

Ottobre 2019

A tutti coloro che sono venuti per onorare l'Araldo della nuova Aurora

Amici amatissimi,

riflettete assieme a noi. Quando nel mondo appare un Educatore divino, una Figura i Cui insegnamenti arriveranno a plasmare il pensiero e l'azione umana per i secoli a venire, in un momento così drammatico e radicale, che cosa ci aspettiamo?

L'apparizione di ciascuno di questi Educatori, come riferiscono i Testi Sacri delle grandi fedi del mondo, è un evento fondamentale che smuove il progresso della civiltà. L'impulso spirituale che ciascuno di loro ha impartito nel corso della storia ha permesso alla portata dell'umana collaborazione di ampliarsi dal clan, alla tribù, alla città-stato, alla nazione. E ciascuno di questi grandi Maestri ha promesso che, nel tempo, sarebbe apparsa un'altra Figura divina, il Cui avvento si doveva attendere e la Cui influenza avrebbe riformato il mondo. Non c'è da stupirsi, dunque, che l'arrivo del Báb, la Cui Natività oggi onoriamo, abbia suscitato un fermento senza pari nel Paese dove nacque. Nel momento in cui Egli comparve, come in quello in cui tutte queste Figure sono apparse, si sprigionarono possenti forze spirituali, ma non vi fu alcuno spettacolo concomitante. Vi fu soltanto una conversazione la sera tardi, in una modesta dimora persiana, tra uno studente della religione e il suo giovane Ospite, durante la quale quell'Ospite rivelò di essere il Promesso, il divino Educatore Che il Suo invitato andava cercando. «Guarda attentamente», gli disse. «Non potrei essere proprio Io la Persona» che cerchi? È questo Giovane, il Báb, Che noi acclamiamo come Colui la Cui venuta, dopo un intervallo di mille anni, ha ancora una volta riversato la luce della guida divina sul mondo umano.

Da questo primo momento ha avuto inizio tutto ciò che in seguito è accaduto. Gli Scritti del Báb sgorgarono profusamente dalla Sua penna, rivelando profonde verità, rigettando le superstizioni che dominavano nei Suoi giorni, esortando le genti a riconoscere il significato dei tempi, sferzando l'ipocrisia dei loro capi e indirizzando il mondo verso un nobile modello di comportamento. «O genti della terra!», Egli dichiara in una delle Sue più grandi opere. «In verità, la risplendente Luce di Dio è apparsa frammezzo a voi... affinché siate ben guidati verso la via della pace e, col permesso di Dio, usciate dalle tenebre alla luce e verso questa lunghissima Via di Verità». La Sua influenza si diffuse con straordinaria rapidità, oltrepassando i confini della Persia. Gli osservatori furono parimenti stupiti dalla rapida crescita del numero dei Suoi seguaci e dalle loro gesta d'insuperabile coraggio e devozione. I racconti della vita del Báb, il suo arco in rapida ascesa e il tragico dramma che la concluse, indussero anime curiose a recarsi in Persia per ulteriori ricerche e ispirarono una serie di opere d'arte dedicate alla Sua Persona.

Il fulgore della luce del Báb appare ancor più abbagliante quando sia messo a confronto con l'oscurità dell'ambiente sociale in cui Egli apparve. La Persia del XIX secolo era ben lontana da quei giorni di gloria in cui la sua civiltà era l'invidia del mondo. Prevalleva l'ignoranza. Dogmi insensati dominavano incontrastati. La disuguaglianza era alimentata dalla corruzione dilagante. La religione, fondamento dell'antica prosperità persiana, era diventata un corpo privo del proprio spirito animatore. Gli anni che si succedevano offrivano alle masse calpestate solo delusione e disperazione. L'oppressione era assoluta. Poi, come una tempesta di primavera, il Báb venne a purgare e purificare, a sradicare i costumi avvizziti e logori di un'epoca depravata e a spazzar via la polvere dagli occhi di coloro che erano accecati dall'inganno. Ma Egli aveva in animo un obiettivo speciale. Voleva preparare le genti all'imminente apparizione di Bahá'u'lláh, il secondo dei Luminari Gemelli destinati a portare novella luce all'umanità. Questo fu il Suo tema più insistente. «Quando l'Astro di Bahá rifulgerà radioso sull'orizzonte dell'eternità», ordinò ai Suoi seguaci, «v'incombe presentarvi dinanzi al Suo trono».

Questo fece il Báb e, con splendore ancor più grande, Bahá'u'lláh illuminò una società e un'epoca immerse nelle tenebre. Essi hanno inaugurato una nuova fase dell'evoluzione sociale: la fase dell'unificazione dell'intera famiglia umana. Le energie spirituali che Essi hanno riversato sul mondo hanno infuso una nuova vita in ogni sfera dell'umano impegno, i cui risultati sono evidenti nella trasformazione che si è verificata. La civiltà materiale è progredita oltre misura. Nella scienza e nella tecnologia sono state compiute scoperte strabilianti. Le porte del sapere accumulato dall'umanità si sono spalancate. E i principi esposti da Bahá'u'lláh per elevare e far progredire la società e porre fine a ogni sistema di dominio ed esclusione sono stati ampiamente accettati. Pensate al Suo insegnamento che l'umanità è un unico popolo, o che le donne sono pari agli uomini, o che l'educazione deve essere universale, o che la ricerca razionale della verità deve prevalere sulle teorie e sui pregiudizi dettati dalla fantasia. In tutte le nazioni, un ampio segmento della popolazione mondiale è ora d'accordo con questi valori fondamentali.

Tuttavia, le argomentazioni contro questi valori, precedentemente confinate ai margini di ogni seria riflessione, stanno riaffiorando nella società, a ricordare che per consolidarsi gli ideali hanno bisogno della forza dell'impegno spirituale. Perché altro è riconoscere una cosa in linea di principio, altro abbracciarla con tutto il cuore e ben più difficile rimodellare la società in modi che ne consentano un'espressione collettiva. Eppure questo è l'obiettivo delle comunità modelate sugli insegnamenti di Bahá'u'lláh che vanno emergendo in tutto il mondo. Esse stanno cercando di far convergere la luce di quegli insegnamenti sui problemi cronici che affliggono le società che le circondano. Stanno elaborando programmi di azione pratica incentrati su precetti spirituali. Sono comunità che propugnano l'educazione delle ragazze e dei ragazzi in qualsiasi circostanza; che sostengono una più ampia concezione del culto che include il lavoro svolto in spirito di servizio; che non considerano l'interesse personale, ma le aspirazioni spirituali le fonti perenni della motivazione; e che inculcano la determinazione di promuovere la trasformazione personale e sociale. Esse cercano di realizzare un progresso che sia spirituale, sociale e materiale ad un tempo. Sono soprattutto comunità che si distinguono per il loro impegno per promuovere l'unità del genere umano. Esse apprezzano la ricca diversità rappresentata da tutti i popoli del mondo, pur sostenendo che la propria identità di membro della razza umana abbia la precedenza

rispetto ad altre identità ed associazioni. Esse affermano la necessità di una coscienza globale, che scaturisca da una comune cura del benessere dell'umanità e considerano tutti i popoli della terra fratelli e sorelle spirituali. Non contenti di appartenere semplicemente a queste comunità, i seguaci di Bahá'u'lláh s'ingegnano costantemente per invitare le anime che la pensano allo stesso modo a unirsi a loro nell'imparare a mettere in pratica i Suoi insegnamenti.

Questo ci porta al nocciolo del nostro caso. Ciò di cui stiamo parlando è impegnativo e richiede onestà. Ci sono molte cause nobili e ammirevoli nel mondo. Esse scaturiscono da punti di vista particolari. Ciascuna di esse ha i propri meriti. La Causa di Bahá'u'lláh è solo una di esse? O è universale perché incarna i più alti ideali dell'intera l'umanità? Dopo tutto, una Causa che dev'essere fonte di giustizia e pace durature, non per un luogo o per un popolo, ma per tutti i luoghi e per tutti i popoli, deve essere illimitata, deve possedere una vitalità celestiale che le permetta di superare ogni limite e di includere ogni dimensione della vita umana. In definitiva, deve avere il potere di trasformare i cuori. Allora, guardiamo attentamente anche noi, come fece l'invitato del Báb. La Causa di Bahá'u'lláh non ha proprio queste qualità?

Se gli insegnamenti portati da Bahá'u'lláh sono ciò che permetterà al genere umano di avanzare ai più alti livelli di unità, allora si deve cercare nell'anima il giusto modo per rispondere. Alle moltitudini che riconobbero il Báb fu chiesto l'eroismo e la storia ne ricorda la magnifica risposta. Chiunque sia consapevole della condizione del mondo e dei mali persistenti che avviluppano la vita dei suoi abitanti dia ascolto all'appello di Bahá'u'lláh a un persistente altruistico servizio: questo è l'eroismo dell'epoca presente. Che cos'altro salverà il mondo se non gli sforzi di innumerevoli anime che faranno del benessere dell'umanità la loro principale preoccupazione dominante?

[firmato: La Casa Universale di Giustizia]

*The Universal House of Justice*